

# LA RIVOLUZIONE DELLE CICCHE

Tutto iniziò durante una insulsa trasmissione televisiva, il peggio del peggio: uno talk show politico.

Nel bel mezzo del solito alterco, un politico, che non si sospettava fosse dotato di cotanto carisma, disse semplicemente che era giunta l'ora di non buttare più le cicche delle sigarette per terra.

Tutti i fumatori che lo ascoltarono obbedirono istantaneamente come spinti da una forza cui "resisti non potest", che mai si sarebbe pensato potesse emanare da un personaggio di così bassa caratura e alta insipienza.

Come per miracolo tutti, adolescenti compresi, seguirono l'esempio e smisero di buttare per terra, o peggio nei tombini, cicche e pacchetti vuoti di sigarette e le strade assomigliarono a quelle di Saint Moritz, sia pure inizialmente solo sotto questo aspetto.

Moltissimi, per evitare anche la benché minima tentazione di buttare le cicche, lasciarono spontaneamente di fumare con un impatto positivo sulla sanità pubblica sia pur nel medio e lungo periodo. Le ragazzine, sino ad allora le più accanite fumatrici, si distinsero nell'eroica decisione di abbandonare il tabagismo.

Il primo risultato della mancanza di cicche per terra fu che apparvero più evidenti le gomme americane, quegli orribili nei di tutti i marciapiedi e strade. Furono le stesse ragazzine le prime a dare l'esempio e il loro entusiasmo le portò sino a formare gruppi di volontarie che rimuovevano ovunque le milanesi cicche. Quando divennero rarissime tanto che furono organizzate accanite cacce al tesoro per trovare le ultime e si temette che alcuni le buttassero volontariamente per continuare l'eccitante impresa.

I rivenditori si sentirono a loro volta in colpa ed il prodotto scomparve dal mercato, senza provocare il crollo del ponte di Brooklyn.

A quel punto apparvero intollerabili le merde dei cani che i proprietari avevano sinora abbandonato imperterriti sfidando i rigori di una legge mai applicata.

Iniziarono a vergognarsene ed a raccogliercle coscienziosamente e molti decisero di non tenere più cani dopo il loro naturale trapasso, pur senza spingersi al drammatico passo dell'eutanasia.

I neuroni mirror, sempre più efficaci dopo gli attenti studi di cui furono oggetto, spinsero gli italiani a superare l'esempio di Singapore. Non si liberarono più per strada di cartacce ed altre schifezze sino ad allora abbandonate alla rinfusa e il civile comportamento della popolazione, raccolta differenziata inclusa, favorì enormemente il compito della nettezza urbana i cui addetti svolsero le proprie mansioni, ormai più leggere, con maggiore impegno ed orgoglio.

Una mossa fondamentale fu quella di abolire le buste di plastica, ecologiche o meno. La loro mancanza dette il colpo di grazia all'innata pigrizia che spingeva la popolazione a non munirsi di borse di tela, di palma nana ed altri materiali ecologici. I centri commerciali presero inoltre la sana abitudine di mettere a disposizione dei clienti i cartoni vuoti, che si rivelarono utilissimi per spese più sostanziose. Nessuno avrebbe mai sospettato che fosse così facile farne a meno. Fu poi la volta di tutte quelle confezioni in plastica tipo merendine e la loro sparizione portò inevitabilmente anche

a quella del contenuto. Per i liquidi si ritornò al vetro con vuoti a rendere e la nuova moda fece sparire le bottiglie di plastica.

La nuova Italia pulita attirò quasi immediatamente un maggiore flusso turistico con evidente impatto positivo in numerosi settori. Iniziò a tornare sulle posizioni di un tempo il settore alberghiero e la ristorazione, con una ripercussione positiva sull'indotto. In particolare l'accento fu messo sull'agricoltura biologica e i suoi prodotti e, anche grazie alla tradizione della cucina mediterranea, ad una cucina vegetariana e vegana di altissimo livello. Quasi tutti i ristoranti si munirono di menu personalizzati per diabetici, celiaci, etc che permisero a chi soffriva di tali disturbi di ordinare i piatti loro confacenti senza troppe spiegazioni.

I nuovi introiti derivanti dal turismo permisero di dedicare una maggiore attenzione alla preservazione dell'enorme patrimonio culturale italiano curandone sia il restauro che la manutenzione. Furono emessi biglietti che prevedevano un percorso culturale in più musei delle varie località e la maggiore affluenza obbligò a un più esteso orario di apertura con l'assunzione di nuovi addetti e maggiori straordinari.

Con l'aumento del turismo ci fu una ripresa dell'edilizia con maggior accento sulle ristrutturazioni con uso di materiali naturali. Seguendo e riscoprendo la tradizione di eccellenza dell'Italia nel settore del restauro, i nuovi antichi metodi furono applicati la si adeguò anche ai più semplici lavori di una piccola casa di campagna, con uso di energie sostenibili e materiali biodegradabili. L'uso del cemento fu limitato a pochissime opere pubbliche sinché non furono scoperti nuovi materiali. Tutti gli edifici divennero il più possibile indipendenti ovvero, come si dice ora, off grid. Fu tenuta in debito conto la necessità di assicurare riparo e spazi per la nidificazione ad uccelli e altri animalletti utili. Ritornarono come per miracolo rondini, rondoni e balestrucci, passeri solitari, etc. Le Corbusier non avrebbe più potuto dire che le costruzioni moderne non invecchiano ma si sporcano.

Un primo esempio positivo fu Alghero, dove l'uso di un misto tra coccio pesto e tadelact marocchino permise finalmente di realizzare un intonaco resistente alla salsedine.

Le imprese italiane, un tempo famose per la costruzione di strade e dighe, furono le più richieste per il restauro dei maggiori monumenti antichi nel resto del mondo e per la ricostruzione di quelli distrutti in guerre e guerriglie.

Anche la difesa del territorio ricevette adeguati finanziamenti e dato che di difesa si trattava si ricorse all'esercito, fiero di poter così virtuosamente contribuire al benessere comune. Iniziò la bonifica della terra dei fuochi ed altre aree con gli stessi terribili problemi. Il governo assicurò a prezzi di costo il ritiro dell'eternit e si prese carico del successivo smaltimento.

A questo punto il governo non poté più non stanziare maggiori fondi per la ricerca, settore sino ad allora omaggiato a parole e pesantemente umiliato da crescenti tagli di fondi. Fu così che l'Italia diventò leader nell'agricoltura biologica, nelle energie alternative e rinnovabili, in un confezionamento di merci elegante quanto essenziale, pratico e completamente biodegradabile, in nuovi materiali resistenti quanto non tossici, nella scoperta di sistemi di comunicazioni rapidi e non dannosi, di nuovi motori a minor consumo e senza inquinamento, a succedanei della carne e del pesce saporiti anche se derivanti da sostanze vegetali, etc.

La naturale conseguenza delle nuove scoperte e delle nuove tecniche fu la definitiva e completa scomparsa della plastica ed anzi la selezione di un nuovo batterio permise di eliminare le isole di tale materiale vaganti nel mare. Uno dei risultati da non sottovalutare fu l'aumento degli albatros e di molti cetacei, per i quali l'ingestione di buste di plastica può essere letale.

La generale ripresa dell'economia grazie alle nuove scoperte e soprattutto ai nuovi modi di vita portò da un lato alla tenuta della domanda nonostante la progressiva diminuzione della popolazione

e dall'altro, per converso, alla caduta della disoccupazione, anche giovanile.

In quest'ultimo delicato settore gli effetti furono più lenti, anche se nel lungo periodo la diminuzione della popolazione favorì il massimo impiego dei giovani. La loro entrata nel mondo del lavoro fu comunque inizialmente ritardata per favorire una più approfondita formazione comprensiva di un anno sabbatico destinato a viaggiare per conoscere il mondo e favorire l'apertura mentale.

Allo stesso tempo si permise agli occupati arrivati all'età pensionabile di ritardare a piacimento il periodo in cui "si è ammessi a far prevalere il proprio diritto alla pensione". Si raggiunse comunque un equilibrio, in quanto il nuovo miglioramento della qualità della vita anche in pensione spinse molti a lasciare il lavoro non appena possibile per dedicarsi alla cultura e al volontariato, che interessò sempre maggiori strati della popolazione, tanto che divennero più numerosi gli assistenti degli assistiti.

Ovviamente il consumismo o per meglio dire lo spreco venne gradatamente meno e scomparve la tendenza a produrre beni inservibili il giorno dopo la scadenza della garanzia. Si affermò finalmente il principio che è meglio essere che avere.

Oltre i lavori stagionali legati al turismo, settore in cui però si allungò la stagione grazie a percorsi enogastronomici, culturali e paesaggistici molto facili da organizzare nel Bel Paese e sempre più apprezzati dai turisti, i giovani iniziarono a trovare lavoro grazie ad una riforma della scuola che consentiva il part time sin dalla licenza media. Fu così possibile agli studenti pagarsi la scuola e mantenersi allo stesso tempo. Pur tenendo nel debito conto gli aspetti umanistici anche con uno studio mirato del latino e del greco che permetteva un migliore apprendimento delle lingue moderne in attesa della lingua unica, la riforma della scuola insistette su un migliore studio della filosofia, facoltà da cui tradizionalmente provenivano i migliori manager, del computer, con corsi obbligatori per battere a tastiera cieca con una buona impostazione iniziale, della matematica, ambiente, etc.

Il nuovo clima di energico entusiasmo prevalente nel paese migliorò enormemente il rendimento degli studenti e il migliore dominio delle tecniche facilitò il loro uso intelligente della rete, dalla quale non furono più irretiti. L'educazione dei bambini fu basata sulla sinergia tra autorità ed amore e finalmente si capì che i bambini sfidano l'autorità dei genitori per essere rassicurati sulla sua esistenza. L'educazione civica divenne una delle materie principali e fu instillato sin dalla più tenera età il principio confuciano che ognuno deve lavorare per la comunità traendone in ultima analisi maggiori vantaggi. In altre parole la felicità si ha solo quando la si dà.

Il fatto che nessuno più fumasse portò alla fine del monopolio di stato ed ecco un altro miracolo: se prima lo stato che ammazza era una scusa, per quanto mai confessata, per il ben più piccolo peccato di rubare, ora non c'erano più scappatoie ed i politici diventarono loro malgrado onesti. Nel consiglio dei ministri si discuteva solo dell'ammontare delle risorse e come meglio ripartirle tra le varie priorità. Le normative sugli appalti furono più semplici e stringenti, con esclusione delle società che avessero fatto ricorso a modifiche in corso d'opera e al mancato rispetto delle procedure concordate. Fu così possibile terminare in breve tempo la Salerno-Reggio Calabria, anche perché la mafia, ndrangheta, sacra corona unita nella nuova atmosfera creatasi nel Paese sparirono velocemente in quanto la trasparenza e la mobilitazione civile portarono inevitabilmente alla fine dell'omertà.

Il nuovo approccio del consiglio dei ministri portò finalmente ad un utilizzo delle spese inutili e improduttive in investimenti virtuosi ed altamente remunerativi. Se prima la priorità era la redistribuzione di un reddito sempre minore, ora si passò alla sua creazione. Era l'uovo di Colombo di cui tanto si parlava senza mai passare a vie di fatto e ci si chiese con il senno di poi come mai una tale pur complicata misura fosse stata per tanto tempo rimandata solo per favorire piccoli interessi

di parte che, ironia della sorte, nel medio periodo ne erano invece danneggiati!

Nella nuova virtuosa atmosfera tutti si sentirono maggiormente impegnati a favorire un bene comune da cui traevano immediati e pratici vantaggi. Furono sopportati senza recriminazioni i forse maggiori sacrifici iniziali. Come per incanto la macchina statale iniziò a funzionare perfettamente anche per una virtuosa sinergia tra l'esperienza degli anziani e la moderna preparazione delle giovani leve. Finalmente un intelligente uso dei computer permise una semplificazione delle procedure ed un minore consumo cartaceo. Tutto il complesso apparato dello stato, che raggiunse lo status di user friendly e il detto giapponese: "Contro un bambino che piange e un burocrate nessuno vince" divenne comprensibile solo per quanto riguarda i bambini.

Un appello del governo ad una raccolta volontaria di fondi per diminuire il debito pubblico trovò una entusiastica adesione ed in breve si scese sotto il 100 per cento del Pil, innescando un meccanismo virtuoso che portò ad ulteriori diminuzioni, derivanti dall'impiego nell'abbattimento del debito delle somme che si sarebbero dovute destinare al pagamento degli interessi. Anche i detentori di capitali speculativi fecero una scommessa intelligente sul futuro dell'economia italiana liberandola dai rimanenti scampoli del debito, ultima pastoia che ne impediva un più completo sviluppo.

Da notare che per conseguire tutto questo non fu necessaria nessuna nuova legge ed il Parlamento poté dedicarsi ad una esigenza ormai antica quanto sempre più impellente: la redazione di testi unici semplici sulle varie materie che fecero cadere la complessa catena dei rinvii. La redazione dei testi unici fu affidata ai migliori giuristi dei vari settori ai quali furono date solo idee guida. Vero è che ne derivò una minore necessità di avvocati, ma riuscirono a riciclarsi.

Il sempre maggiore aumento di vegetariani e vegani indusse ad una minore aggressività l'intera popolazione. Il risultato più clamoroso fu la scomparsa della violenza dai campi di calcio e nel pre e post partita. Fu così possibile non mettere in atto la minaccia di mettere in campo due palloni contemporaneamente.

La minore aggressività portò anche ad un minore nazionalismo e fu quindi possibile adottare le good practices di altri paesi, ritornando infine alla straordinaria modernità degli antichi romani, sempre pronti far proprio quanto di meglio trovavano dei paesi ahimè conquistati.

Fu progressivamente abbandonata l'abitudine di tenere a casa di ogni genere di animali a favore di condizioni favorevoli nei parchi per l'osservazione della fauna selvatica. Questa si abituò velocemente alla nuova situazione tanto che si rese necessario ricorrere ad approfonditi studi di etologia per creare una certa barriera di rispetto tra uomini e animali ed alla sterilizzazione clandestina delle specie più invadenti. I pochi imperterriti consumatori di carne ebbero il vantaggio di poter consumare la selvaggina in eccesso, sia pur venduta quasi clandestinamente.

Anche se non si riuscì ad ottenere animali modificati geneticamente per fargli rispettare le colture, fu favorita la presenza di specie rispettose dei vegetali e divoratrici di insetti quali gli occhioni, i cuculi, i succiacapre e le upupe, solo per citarne alcuni.

In omaggio al principio valido in tutti i settori del maggior risultato con il minimo sforzo, fu portata a livelli eccelsi l'arte della potatura anche applicando i principi dei migliori bonsai giapponesi. Secondo tale arte un albero deve rispecchiare quello più bello e maestoso visto in natura. Si scoprì così che i grandi maestri seguivano le stesse regole del numero aureo degli antichi scultori greci e la sequenza di Fibonacci.

I parchi diventarono di una quasi irrealistica naturale bellezza e gli stessi principi furono applicati nelle

potature nei boschi per far legna. I boschi già maturi furono tenuti puliti dalle capre, prima improvvidamente messe al bando in quanto accusate di mangiare i germogli. La potatura scientifica delle alberature stradali permise di unire ai principi di sicurezza quelli estetici. Grazie alla maggiore attenzione al verde si scoprì che le palme parassitate dai banali caprifichi allontanavano il punteruolo rosso, i cui vermi, sia detto per inciso, sono una delicatezza culinaria per alcune popolazioni asiatiche.

Fu abolito completamente l'uso di anticrittogamici, diserbanti, concimi chimici grazie a nuove forme di agricoltura diverse dalle monoculture. In particolare ne trassero giovamento le api, la cui popolazione era in pericolosa diminuzione.

Il miglioramento dell'ambiente naturale ebbe l'effetto di spingere la popolazione a stare più a lungo fuori casa con un risparmio energetico. Le stesse case divennero sempre più piccole ed essenziali in quanto il detto francese "L'espace c'est le luxe" fu applicato alla fruizione dei beni comuni.

Considerato che la produzione di rifiuti era controllata alla fonte si assistette ad una drammatica riduzione degli stessi e gli impianti di smaltimento, prima cronicamente insufficienti, divennero sovradimensionati.

La moda italiana ebbe l'opportunità di rafforzare il suo predominio grazie al creativo utilizzo di nuovi tessuti di alghe ed altre fibre vegetali, evitando i danni derivanti dalla coltivazione del cotone e dall'uso di derivati dal petrolio.

Gli immigrati, vedendo che tutto funzionava, si adeguavano volentieri ad una nuova piacevole forma di vita e si integravano perfettamente. Prima il regime di impunità in cui credevano giustamente di poter godere in Italia trasformava in delinquente il più probo dei cosiddetti extracomunitari, che mai si sarebbe sognato di compiere un crimine nel paese di origine. Il loro ruolo si rivelò determinante nel favorire il fenomeno contrario all'urbanesimo che finalmente iniziò rivitalizzando piccoli centri e campagne deserte.

Alcuni paesini abbandonati furono trasformati in case serene per il crescente numero di anziani che vi si trasferirono assistiti da famiglie di immigranti ai quali passarono progressivamente tutto il loro sapere.

La certezza delle pene e l'applicazione equa del diritto se da una parte portò con sé la diminuzione della criminalità, dall'altro facilitò enormemente il compito delle forze di sicurezza. Fu adottato il sistema giapponese dei koban, piccole costruzioni in cui due o tre gentili poliziotti assistono la popolazione di un quartiere mantenendo al tempo stesso un vigile occhio sui rari tentativi di criminalità. La diminuzione della criminalità e della litigiosità civile risolse quasi per incanto il problema degli enormi ritardi della giustizia, il settore forse maggiormente interessato dalle nuove virtuose sinergie.

Fu anche avviato un programma per l'uso cosciente di alcool e droghe leggere, limitando quelle pesanti alla terapia del dolore, anche quello dell'anima della depressione. Furono istituiti corsi quasi obbligatori di sommelier in omaggio al fatto che chi apprezza l'alcool è naturalmente portato a non eccedere.

Certo non fu tutto rose e fiori. L'atmosfera più distesa e rispettosa dei diritti umani fece in qualche modo mancare l'ispirazione a poeti, musicisti ed altri artisti, che come noto danno il meglio di loro stessi in condizioni difficili. Il danno non fu gravissimo, in quanto è già stata creata nel passato moltissima musica, arte e letteratura. Non si sono perse comunque le speranze dell'avvento di nuovi grandi artisti.

Fu inoltre necessario riconvertire i produttori di armamenti, buste ed altri prodotti di plastica, quelli di anticrittogamici ed altri pesticidi, quelli di concimi chimici, i monopoli delle sementi, etc. Le loro fabbriche furono trasformate in musei dell'orrore.

Il nuovo rinascimento italiano non mancò di avere un effetto domino positivo su altri paesi, che finalmente fecero tesoro a loro volta delle good practices in tutti i settori, da quello politico a quello economico. Ci si rese universalmente sempre più conto dell'immensa ricchezza delle diverse culture mondiale e aumentò il rispetto per ognuna di loro, cadde il razzismo spazzato da un campanilismo simpatico. Ogni cultura continuò a vantarsi di essere la migliore ma allo stesso tempo fu aperta a conoscere e sperimentare quella degli altri. Ci si rese conto finalmente del fatto che copiare è la dote che permette al genere umano di adattarsi rapidamente mentre gli animali, che di copiare non sono, purtroppo per loro, assolutamente in grado se non per comportamenti già nel loro patrimonio genetico devono sottostare ad un lentissimo processo evolutivo, secondo alcuni non necessariamente negativo.

Gli esempi positivi furono innumerevoli. I treni arrivarono in tutto il mondo allo stesso livello delle piattaforme facilitando la salita e discesa dei passeggeri anche con bagagli, invalse l'uso di scope filippine in fibra naturale pratiche, larghe e leggere, i mezzi pubblici furono dotati di predellini per l'accesso invalidi in carrozzella, biciclette comuni da usare ed abbandonare a disposizione degli altri, hi-fi libera per tutti inizialmente in alcune zone delle città con chiusura automatica se utilizzata per links di pornopedofilia o altri siti criminali, dispositivi inserimento carte di credito nei negozi senza doverla consegnare agli addetti, galateo nell'uso dei telefoni cellulari, fine dell'inquinamento acustico, etc. Per la climatizzazione estiva si ricorse alle torri del vento iraniane, alla stanza dello scirocco, al sapiente formarsi di brezze nei villaggi arabi, ad innaffiare tetti come in India, ai qanat per la distribuzione delle acque. Innumerevoli antiche tecniche furono rivisitate e rese se necessario maggiormente efficienti.

Fu messa in atto una nuova forma di cooperazione che portava a rafforzare quanto ci fosse di positivo nei singoli paesi (prima ovviamente della loro scomparsa assorbiti nel nuovo stato unico mondiale) e che permise di favorire lo sviluppo senza creare le famose cattedrali nel deserto.

Grazie alla progressiva diminuzione di spese inutili come gli armamenti e gli eserciti (i soldati furono riciclati nel servizio civile), i controlli di frontiera, il servizio diplomatico (i cui addetti insegnarono le buone maniere), etc fu possibile destinare somme sempre più importanti o comunque molto superiori allo 0,13 della cooperazione italiana allo sviluppo di aree depresse, con l'accento sulla conservazione dell'ambiente.

Per farla breve caddero gli stati per far posto ad un unico governo mondiale basato sulla democrazia, che come diceva Churchill non è certamente un sistema perfetto, ma non se conoscono di migliori e sull'osservanza dei principi enunciati in "Imagine" di John Lennon che assurse allo stesso valore dei dieci comandamenti. Non solo per le religioni furono applicati universalmente gli editti di Asoka, sempre giovani nonostante i loro 2.250 anni.

Si pose ovviamente il problema di una lingua unica per superare la sindrome di Babele, che porta rapidamente qualsiasi piccola comunità a crearsi rapidamente il proprio idioma. Senza cadere negli errori del faraone Neco e di Federico secondo, si ricorse al basic english con fonetica basata su vocali italiane e consonanti giapponesi. Per arricchirla si ricorse a dieci bambini che oltre al basic english parlavano ognuno perfettamente la propria lingua. Facendoli vivere insieme si imposero le parole più pratiche delle rispettive lingue che furono poi universalmente adottate. Ogni cultura mantenne e arricchì la propria lingua, ma il basic english fu usato universalmente nelle scuole.

Come noto Psammetico I fece strappare la lingua a delle nutrici e affidò loro dei neonati per vedere che lingua avrebbero parlato e stabilire così quale fosse la più antica. La prima parola pronunciata fu “bekos”, pane in lingua frigia che fu quindi considerata la più antica. Così Erodoto. Federico II fece la stessa cosa con nutrici sordomute e pare che i bambini divennero tutti scemi.

Molti politici che avevano sino ad allora spadroneggiato furono costretti ad occuparsi della sagra del carciofo o della pizzica, sia pure sotto lo stretto controllo delle associazioni del settore per evitare loro di commettere ulteriori danni.

Caddero nel dimenticatoio i partiti, unione di molti per l'utile di pochi, e i sindacati, il cui pur positivo compito era ormai superato. Ci si limitò solo all'universale riconoscimento dei principi delle più aperte costituzioni: parità dei sessi, libertà di stampa e di opinione, etc.

La realizzazione di un unico governo mondiale permise alla specie umana di superare lo stadio di scimmia giovane egoista, territoriale ed aggressiva. Si rese così possibile realizzare politiche comuni sull'ambiente, adottare la crescita zero del profetico Club di Roma ed anche la decrescita felice. Furono stabilite le priorità materiali: ambiente non inquinato, cibi naturali, risparmio energetico sia attraverso la ricerca che con il risparmio individuale, prevenzione delle malattie, rotazione dei lavori più usuranti e meno gratificanti sull'esempio delle api, limitazione delle nascite, etc.

Copiando la costituzione del Butan fu statuito il diritto alla felicità. Ci si limitò al diritto in quanto l'obbligo fu considerato eccessivo e irraggiungibile anche nel nuovo migliore mondo! Occorre accettare che non esiste felicità senza sofferenza, valga per tutti l'esempio di scalare una montagna. Quando tutto si ottiene troppo facilmente la noia regna sovrana. Fu stabilito un anno sabbatico per tutti offrendo la possibilità, e non l'obbligo, di partecipare a crociere intorno al mondo su enormi e moderne barche a vela e energie alternative.

In questo quadro positivo la naturale violenza insita nell'uomo come in tutti gli animali per garantirne la sopravvivenza fu intelligentemente e spontaneamente incamminata verso forme di lotta e sopraffazione positive: sport, musica, arte, arti marziali tra le quali eccelse il taijiquan dello stile Chen.

Stranamente il vivere in un mondo quasi perfetto condusse all'accettazione della morte come naturale fine di un periodo bellissimo in quanto breve ma orribile se eterno, facendo ricorso se necessario e su richiesta dell'interessato a una delicata eutanasia, che fece cessare gli orribili accanimenti terapeutici.

Certo l'istinto alla sopravvivenza così come alla riproduzione sono fortissimi e occorre conviverci. E' sicuramente egoista limitare il numero dei figli e togliere i nostri diritti e possibilità ai non nati. Niente è più bello della antica e numerosa famiglia patriarcale, ma l'incremento della popolazione mondiale era tale che si accettò di porre rimedio permettendo ad ogni donna fertile di avere un solo figlio. I matrimoni tra persone di sesso uguale furono enormemente favoriti. Fu giocoforza vivere per due o tre generazioni con una popolazione in maggioranza di simpatici vecchietti in piena forma sino a ridurre quella mondiale ad un sano e sostenibile miliardo come più di un secolo fa.

Solo allora divenne un gioco da ragazzi la conservazione dell'ambiente, acqua per tutti, energia pulita, una pesca sostenibile e chi più ne ha più ne metta.

Fu così che tutti vissero felici e contenti e si ritornò all'età dell'oro, età nella quale il prezioso

metallo non aveva alcun ruolo!

Ci si chiederà cosa successe del politico che avviò con la sua frase l'avvento del nuovo mondo. Lui fu il primo a non rendersene conto e la stessa cosa successe a quelli che avevano sentito il suo appello a non buttare le cicche per terra, tanto che sono ancora in corso le ricerche per scoprire cosa mise in moto il meccanismo virtuoso che cambiò definitivamente il mondo.